

Child Safeguarding Policy

Architetti
Senza
Frontiere
Italia



Ultima revisione

Agosto 2021

Questo documento
è stato approvato dal Consiglio Direttivo
di Architetti Senza Frontiere Italia
il 30 Agosto 2021.

www.asfitalia.org
info@asfitalia.org

sede operativa

c/o Stecca 3.0
via Gaetano De Castilia 26
20124 Milano, Italia

sede legale

c/o Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano
via Solferino 19
20121 Milano, Italia

CF 97405600152

**Architetti
Senza
Frontiere
Italia**



Child Safeguarding Policy



Introduzione:

Child Safeguarding Policy per ASF Italia

1. La scelta di una Child Safeguarding Policy

Una Policy dedicata alla Child Safeguarding, ovvero alla tutela dei minori, è un atto di responsabilità da parte di un'organizzazione. ASF Italia si occupa di progetti di sviluppo nell'ambito dell'ambiente costruito, pertanto, nel suo agire, si trova a lavorare a diretto contatto anche con minori beneficiari dei progetti.

Lavorare per i minori significa mettere al centro la loro voce, la loro dignità, i loro diritti, la loro sicurezza, i loro bisogni, le loro aspirazioni. Affinché i minori siano ascoltati e tutelati da ogni forma di violenza, abuso e condotta inappropriata, ASF Italia ha deciso di dotarsi di una Child Safeguarding Policy, che **sancisca il codice di comportamento** dei soci e dei collaboratori esterni di ASF Italia e che permetta anche **il monitoraggio e la valutazione delle attività** dell'associazione.

Il motto di ASF Italia è "per tutti un mondo su misura", la redazione di questo documento testimonia che i minori sono i primi tra quei "tutti".

2. Attività di ASF Italia

Architetti Senza Frontiere Italia ETS (ASF Italia) è un'organizzazione no profit attiva dal 1998 la cui missione è quella di facilitare processi di sviluppo equo e sostenibile attraverso azioni nel campo del **socially responsive design**, sia a livello locale che a livello internazionale.

ASF Italia è impegnata in particolar modo nella produzione dell'ambiente costruito, cercando di riportare attenzione al ruolo sociale dell'architettura e all'intrinseca potenzialità di dare avvio a trasformazioni e cambiamenti partendo proprio dallo spazio costruito, per sostenere e beneficiare le popolazioni più svantaggiate, individui e gruppi emarginati o che vivono in povertà.

ASF Italia si occupa di costruito nella produzione di nuove architetture, nella trasformazione e tutela dell'ambiente, nella conservazione del patrimonio – materiale o immateriale.

La pratica dell'architettura è per ASF Italia un potente mezzo per affrontare questioni globali di sostenibilità sociale, economica e ambientale, in accordo con i bisogni e le aspettative delle comunità locali.

Per fare ciò ASF Italia attiva processi di inclusione e partecipazione con le comunità dei territori in cui opera, ideando il progetto di architettura come **un processo da costruire con i suoi beneficiari, contribuendo all'emancipazione** dei soggetti coinvolti.

In sintesi, in accordo con i propri scopi statutari, ASF Italia si occupa di:

- **progetti per lo sviluppo.** Attività di progettazione (architettonica, urbana, del paesaggio) svolte all'interno di programmi di cooperazione locale e internazionale che pongano al centro del proprio intervento comunità ed individui svantaggiati, operando secondo principi di inclusione sociale, partecipazione ed emancipazione delle comunità insediate, e ai cui obiettivi le azioni progettuali siano direttamente connesse;
- **progetti di formazione.** Attività (workshop, seminari, pubblicazioni) rivolte alle popolazioni più sfavorite al fine di diffondere una cultura del progetto capace di farsi veicolo di processi di sviluppo umano agendo in

base a principi di sostenibilità sociale, economica ed ambientale. Ad esempio, attività di formazione rivolta agli abitanti all'interno di insediamenti informali, al fine di favorire processi di riqualificazione ambientale;

- **attività di sensibilizzazione e comunicazione** sugli aspetti di responsabilità etica e sociale dell'architettura e delle discipline correlate al fine di evidenziare il contributo dell'architettura nei processi di riqualificazione fisica e sociale delle aree degradate ed informali;

- **attività di fundraising**. Reperimento delle risorse necessarie per il raggiungimento delle finalità indicate nei punti precedenti, per opere ed attività a favore di persone svantaggiate.

3. ASF Italia per i minori, con i minori

Lavorando per sostenere e beneficiare comunità svantaggiate, ASF Italia si trova ad agire anche per i minori appartenenti a queste comunità.

In particolare, le situazioni in cui ASF Italia più frequentemente si trova a operare a diretto contatto con minori sono:

- **progetti di cooperazione**, locale o internazionale, che prevedano il coinvolgimento diretto delle comunità locali (inclusi i minori) in processi di co-progettazione e/o auto-costruzione (es. incontri di comunità, tavoli di quartiere, workshop di progettazione, workshop di auto-costruzione, ecc.);

- **progetti di formazione** su temi di sostenibilità sociale, economica e ambientale. Questi progetti possono includere anche minori o talvolta essere indirizzati specificatamente a minori (con il coinvolgimento di istituzioni scolastiche e organizzazioni attive nel supporto e la tutela dei minori).

Inoltre, ASF Italia si trova a operare a diretto contatto con minori anche nell'ambito di **progetti di sensibilizzazione** su temi relativi ai propri campi di azione, in collaborazione con istituzioni scolastiche e organizzazioni attive nel supporto e la tutela dei minori.

ASF Italia si impegna pertanto ad applicare la propria Child Safeguarding Policy a tutti gli ambiti di intervento in cui agisce.



Child Safeguarding Policy

4. Obiettivi

La Child Safeguarding Policy rappresenta l'impegno di ASF Italia per garantire il diritto dei minori alla protezione da ogni forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento e violenza, rispettando le responsabilità stabilite nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

Per realizzare queste finalità, la Child Safeguarding Policy di ASF Italia fissa le misure necessarie ad assicurare la protezione e il benessere dei bambini coinvolti in tutti i progetti in cui opera ASF Italia. Tali misure riguardano il comportamento che i soci e i collaboratori esterni di ASF Italia sono tenuti a impiegare sia per la prevenzione di violenze sia per la messa in pratica di azioni efficaci nel caso in cui si verificano azioni che mettano a repentaglio il benessere dei minori.

Il presente documento definisce pertanto i modi in cui ASF Italia si impegna a:

- **sensibilizzare** i soci, i collaboratori esterni e i beneficiari dei progetti rispetto alle problematiche legate a ogni forma di violenza sui minori. Gli stessi minori coinvolti nei progetti di ASF Italia saranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dai soci e dai collaboratori esterni di ASF Italia e di come possono eventualmente fare una segnalazione di comportamenti non adeguati;
- **prevenire** ogni tipo di violenza. ASF Italia si impegna ad assicurare che i suoi soci e i collaboratori esterni minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori, creando un ambiente in cui i diritti dei minori sono sempre tutelati.
- **segnalare** eventuali sospetti di violenza. ASF Italia si impegna ad assicurare che i suoi soci e i collaboratori esterni abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile violenza e quali azioni intraprendere.
- **agire** in caso di sospetta violenza. ASF Italia si impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di violenza.

5. Ambiti di applicazione

La Child Safeguarding Policy **si applica a tutti gli ambiti di intervento di cui si occupa ASF Italia:** progetti di sviluppo, costruzioni, workshop partecipativi, attività di formazione, azioni di sensibilizzazione, raccolta fondi, attività di comunicazione (v. punto 2. ATTIVITÀ DI ASF ITALIA).

La Policy è da considerarsi vincolante per tutti coloro che operano con ASF Italia nelle sue attività:

- **membri del Consiglio Direttivo e tutti i soci;**
- **ogni collaboratore esterno** (tirocinanti, stagisti, volontari, consulenti, partner, donatori, singoli, associazioni, enti pubblici, enti privati, ecc.).

In questo documento, tutte queste figure sono indicate sinteticamente come "soci e collaboratori esterni".

ASF Italia si impegna ad applicare la Policy **in tutti i Paesi** in cui opera in maniera diretta o attraverso i suoi partner. Inoltre, la Policy si applica sia alla **vita professionale** sia alla **vita privata** dei soci e collaboratori esterni di ASF Italia.

6. Definizioni

Di seguito si riportano le definizioni tenute in considerazione per l'applicazione della presente Policy; si ricorre alla terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali e di altre organizzazioni che si occupano di protezione dell'infanzia.

Con **minore**, in linea con la Convenzione dei diritti dell'Infanzia, articolo 1 (UNCRC), si intende ogni essere umano di età inferiore ai diciotto anni.

Con **violenza** si intende qualsivoglia comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, altri adulti o minori, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale per la salute, lo sviluppo o la dignità del minore. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza), sia atti commissivi (es. abuso).

All'interno di questa vasta definizione si possono individuare cinque principali categorie di maltrattamento: il maltrattamento fisico, l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, la trascuratezza o trattamento negligente e lo sfruttamento.

Maltrattamento infantile. È qualsiasi atto deliberatamente posto in essere da un genitore o da un soggetto con una posizione di potere, responsabilità e fiducia nei confronti del minore e che possa procurare un danno potenziale o reale alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo. Esso ricomprende tutte le forme di pregiudizio fisico e psicologico, accomunate da un abuso di potere e dal tradimento della fiducia del bambino da parte dell'adulto.

Maltrattamento fisico. Si intende qualsiasi condotta che arrechi danno fisico reale o potenziale a un minore e che viene realizzata da un adulto o da un altro minore.

A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- l'imprevedibilità della condotta: il minore non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si muove costantemente nell'incertezza;
- gli attacchi di collera: il comportamento aggressivo è determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte controllo sul minore. Ne consegue che maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento;
- la paura come strumento di controllo del comportamento del minore: non è raro che il maltrattante creda che il minore debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente e, per questo, crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento e ottenere rispetto e obbedienza. Tuttavia, in questo modo il minore non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere, ma solo a evitare le percosse.

Abuso sessuale. Si intende il coinvolgimento di un minore in attività sessuali, con o senza contatto fisico, da parte di un adulto o di un altro minore. Alcuni esempi di abuso sessuale: toccare i genitali, masturbazione, sesso orale, penetrazione vaginale o anale, esposizione alla pornografia ecc.

Maltrattamento psicologico. È un comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale del minore e la sua percezione di sé. Può assumere diverse forme e accompagna spesso gli altri tipi di maltrattamento.

Alcuni esempi di maltrattamento psicologico a cui può essere sottoposto un minore:

- sminuire, umiliare e criticare costantemente;
- ridicolizzare per sminuire la personalità, l'aspetto fisico o le capacità;
- farlo sentire inadeguato e non amato;
- farlo vivere in un clima di intimidazione e angoscia e renderlo vittima di bullismo;
- esporlo alla violenza e all'abuso di altri soggetti, come, per esempio, genitori, fratelli e animali.

Trascuratezza e negligenza. È l'inadeguata attenzione, rispetto ai bisogni materiali ed emotivi del minore, da parte dei genitori o di chi ha il compito di prendersene cura, pur disponendo dei mezzi. La fattispecie ricomprende l'incapacità di proteggere il minore da potenziali pericoli e di garantire e tutelare i suoi bisogni primari quali le cure mediche, l'istruzione e una crescita emotiva adeguata, spesso fino al punto di esporlo a un pregiudizio fisico ed emotivo.

Sfruttamento. L'utilizzo del minore per il vantaggio, la gratificazione o il profitto di soggetti terzi. Tali attività espongono il minore ad un trattamento ingiusto, crudele e pericoloso e comportano pregiudizio per il suo sviluppo emotivo, sociale, morale e per la sua salute psico-fisica. Possiamo individuare due principali categorie di sfruttamento dei minori:

- sfruttamento sessuale di minori: con sfruttamento sessuale intendiamo una qualunque attività in cui un soggetto si approfitta della sua posizione di potere nei confronti di un minore, della fiducia e della condizione di vulnerabilità di questo per scopi sessuali e per il ricavo di profitti economici, sociali o politici. Il minore viene, quindi, sfruttato sia come oggetto sessuale sia come oggetto commerciale. Alcuni esempi di sfruttamento sessuale: prostituzione minorile, traffico di minori per abuso e sfruttamento sessuale, pedopornografia, schiavitù sessuale;
- sfruttamento economico di minori: con sfruttamento economico intendiamo l'impiego di un minore in attività lavorative particolarmente rischiose e tali da compromettere il suo benessere psico-fisico e da pregiudicare il suo diritto all'istruzione, alla salute e alla famiglia.

7. Procedure

ASF Italia si impegna ad applicare le seguenti procedure per l'implementazione della presente Policy e per i suoi monitoraggio e valutazione:

a) Sensibilizzazione.

All'interno di ASF Italia l'implementazione della Child Safeguarding Policy è affidata in primis ad un'azione di sensibilizzazione di tutti gli operatori attuata attraverso periodiche assemblee e attraverso la newsletter. La diffusione è gestita in modo da assicurare che i temi toccati dal Codice di Condotta siano pienamente compresi.

b) Selezione dei collaboratori esterni e campagna associativa

L'ingresso nell'associazione di nuovi soci o l'inizio della collaborazione con esterni deve essere subordinato alla condivisione e adesione alla presente Policy. Le persone interessate a collaborare con Architetti senza Frontiere Italia sono avvertite della natura vincolante di questa Policy e del Codice di Condotta e del fatto che questi si applicano sia alla vita professionale che a quella privata. Per il personale che operi a contatto con bambini e ragazzi saranno previste specifiche procedure di selezione atte a verificare eventuali incompatibilità per escludere chiunque non sia idoneo a lavorare con i minori.



c) Valutazione e identificazione dei rischi

Tutte le attività condotte da ASF Italia che coinvolgono minori devono essere preventivamente valutate dal Consiglio Direttivo, per garantire che qualsiasi rischio per la tutela dei minori sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati.

d) Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come internet, siti web, siti di social network, fotografia digitale, ecc., ASF Italia si impegna a porre la massima attenzione per assicurare che i minori non siano esposti ad alcun possibile rischio.

8. Segnalazione e risposta

ASF Italia si impegna a registrare e analizzare a livello centrale le segnalazioni di abuso identificate in ciascun progetto, sia di cooperazione locale che di cooperazione internazionale.

a) Procedura di segnalazione:

I soci e i collaboratori esterni di ASF Italia hanno l'obbligo di segnalare i sospetti di abuso, sfruttamento, o danno a carico di minori il cui presunto autore è un socio o collaboratore esterno di ASF Italia, sia che si tratti di segnalazioni specifiche, sia che si tratti di sospetti non confermati. La priorità è sempre e in ogni caso la tutela del minore. La procedura di segnalazione dà la possibilità ai soci e collaboratori esterni di ASF Italia di segnalare abusi anche quando il presunto colpevole è esterno ad ASF Italia.

Tutte le segnalazioni vanno fatte nell'immediatezza e comunque entro le 24 ore, a meno che sia impossibile o impraticabile farlo a fronte di circostanze eccezionali.

b) Principi e pratiche a seguito di accuse di abuso o sfruttamento:

Nel dare seguito alle accuse di abuso o sfruttamento sessuale a danno di minori, il Consiglio Direttivo, i capi-progetto, i soci e i collaboratori esterni di ASF Italia operano in base ai principi incentrati sul superiore interesse delle vittime e dei testimoni, sulla garanzia della loro sicurezza, della loro salute fisica e mentale e sul rispetto dei loro diritti alla riservatezza, all'uguaglianza e all'accesso alla giustizia.

Ai soci e collaboratori esterni di ASF Italia sarà richiesto di cooperare in qualsiasi indagine e di mantenere gli appropriati livelli di riservatezza. Ogni inadempimento a questo proposito sarà considerato un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato, nei casi più gravi, anche con l'espulsione da ASF Italia.

c) Sistemi per imparare dall'esperienza

Le lezioni apprese nell'attuazione di questa Policy, così come nella gestione di specifici episodi eventualmente verificatisi, saranno utilizzati per integrare la presente Policy e sviluppare prassi sempre migliori.

d) Consapevolezza

I soci e i collaboratori esterni di ASF Italia devono essere consapevoli delle azioni che potranno essere intraprese nei confronti di chi è segnalato come presunto abusante, che includono:

- possibile rinvio della segnalazione alle autorità competenti per indagini giudiziarie ai sensi della legge;
- possibile attivazione di procedure disciplinari, che possono comportare anche l'espulsione dall'associazione o l'interruzione di un rapporto di collaborazione professionale, il licenziamento o la chiusura di un rapporto di lavoro.

Tutte le segnalazioni devono essere fatte al Consiglio Direttivo di ASF Italia mediante mail a info@asfitalia.org.

9. Ruoli e responsabilità

All'interno di ASF Italia, il **Presidente** e tutti gli altri membri del **Consiglio Direttivo** hanno piena responsabilità riguardo alla creazione di un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della presente Policy.

Al Consiglio Direttivo fanno riferimento tutti i **capi-progetto** che hanno la funzione di vigilare, in ogni progetto da loro seguito, il rispetto della presente Policy e di rendere esecutive le procedure atte a rendere l'ambiente di lavoro di salvaguardia per i diritti dei minori.

Il Consiglio Direttivo è responsabile della delega delle responsabilità relative alla presente Policy.

Per garantire il rispetto della presente Policy nell'ambito delle azioni di ASF Italia, il Consiglio Direttivo individua tra i soci di ASF Italia, a rotazione, **una figura a cui attribuisce la responsabilità di gestire le eventuali segnalazioni e di gestire la campagna di sensibilizzazione**.

Tale figura sarà tenuta ad organizzare annualmente un momento di sensibilizzazione e sarà tenuta a dare seguito alle segnalazioni pervenute via mail a info@asfitalia.org e a lei trasmesse dalla segreteria dell'associazione organizzando colloqui di approfondimento e quindi riportando prontamente al Consiglio Direttivo i contenuti degli stessi. La persona incaricata fungerà da tramite tra il segnalatore, la cui identità rimarrà riservata e il Consiglio Direttivo. Deve essere infatti garantita la riservatezza: non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e l'identità della persona accusata, salvo che nei soli casi in cui l'oggetto della segnalazione richieda l'intervento della giustizia.

Le segnalazioni di situazioni ritenute di danno ai minori perché non rispettose del codice di condotta sopra riportato, quando non relative ad abusi o altri gravi maltrattamenti che richiedano l'intervento della giustizia, potranno essere oggetto di risoluzione interna ad ASF Italia mediante incontri di confronto ed eventualmente specifici momenti di formazione.

10. Monitoraggio e valutazione

Il Consiglio Direttivo di ASF Italia verifica regolarmente la presente Policy, valutando l'efficacia delle misure in atto al fine di garantire gli obiettivi della Policy ed adeguandole ove necessario.

Il responsabile del sistema di segnalazione dovrà monitorare l'effettiva applicazione del presente documento in tutte le sue parti e i suoi intenti in tutte le occasioni che direttamente coinvolgono ASF Italia in rapporto a minori, anche avvalendosi di collaboratori da lui/lei nominati.

ASF Italia verifica che il presente documento sia puntualmente consegnato, spiegato, letto e sottoscritto da tutti gli individui che stabiliscano contratti di collaborazione e consegnato a tutti gli organismi privati che stabiliscano un partenariato con l'associazione, ivi compresi i fornitori di beni e servizi, purché siano già dotati di strumenti equivalenti riconosciuti come ugualmente validi da ASF Italia.

11. Codice di condotta

ASF Italia adotta il seguente Codice di Condotta, che descrive il comportamento adeguato che i suoi soci e collaboratori esterni devono adottare in ogni attività in cui è coinvolta l'associazione.

Il Codice di Condotta è funzionale a garantire il benessere e la sicurezza dei minori con cui ASF Italia si trova a lavorare, sia quando sono direttamente beneficiari dei progetti, sia quando si trovi a lavorare con minori sebbene non siano i diretti beneficiari del progetto.

Il Codice di Condotta fornisce a tutte le persone che operano in nome di ASF Italia un modello di comportamento appropriato per impostare una relazione tra adulti e minori.

Codice di Condotta

Quando entrano in contatto con minori, tutti i soci e collaboratori esterni di ASF Italia sono tenuti a:

- trattare i minori con rispetto, riconoscendoli sempre come soggetti di diritto, indipendentemente da razza, sesso, colore, lingua, disabilità, religione, opinione politica o di altra natura, origine nazionale, etnica o sociale;
- non violare mai i diritti dei minori;
- sviluppare le abilità e le potenzialità dei minori;
- tenere in seria considerazione il punto di vista dei minori e rispettare la loro opinione;
- informare sempre i minori dei loro diritti;
- prendersi cura dell'ambiente in cui sono i minori, assicurandone la sicurezza e il benessere;
- incoraggiare i minori a esprimersi liberamente;
- coinvolgere i minori nella definizione delle scelte in merito all'ambiente che li circonda;
- stimolare nei minori il senso di appartenenza;
- stimolare nei minori l'autostima;
- evitare ogni possibile situazione ambigua in cui siano coinvolti minori che possa essere causa di denuncia;
- prevenire situazioni di alto rischio e reagire prontamente nel caso si verifichi una violenza di qualsiasi natura verso minori;
- evitare atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- evitare comportamenti che siano di esempio negativo per i minori;
- evitare preferenze e azioni che inneschino competizione tra i minori, a meno che non sia funzionale a un percorso educativo;
- rispettare le leggi locali, nazionali e internazionali sulla protezione dei minori;
- rispettare la privacy dei minori;
- tutte le immagini devono rispettare la dignità dei minori e non devono mai rappresentarli in condizioni di sottomissione o di vulnerabilità. In ogni immagine i minori devono sempre essere vestiti e rappresentati in scene di normale vita quotidiana.

Quando entrano in contatto con minori, tutti i soci e collaboratori esterni di ASF Italia sono tenuti a NON:

- ricorrere a punizioni corporali e usare un linguaggio offensivo e umiliante in presenza di un minore;
- umiliare, discriminare i minori o avere un comportamento sprezzante nei loro confronti;
- avere rapporti sessuali con i minori o coinvolgere i minori in qualsiasi tipo di attività sessuale;

- avere atteggiamenti e contatti fisici con i minori che possono essere considerati inappropriati e/o deprecabili in base alla loro cultura e tradizioni;
- organizzare attività che possono esporre i minori a rischi di abuso;
- scattare foto o registrare video che possono in qualche modo arrecare pregiudizio ai minori;
- divulgare dati sensibili che possono aiutare a localizzare i minori. Non devono mai circolare sulla rete, nei blog o social network, né tantomeno essere accessibili al pubblico.

Affinché il Codice di Condotta sia efficace e rispettato è importante che tutti i soci e collaboratori esterni di ASF Italia a contatto con i minori:

- siano vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per i minori e sappiano gestirle;
- riportino ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa una possibile violenza verso un minore, così come stabilito nel punto 7. PROCEDURE della presente Policy;
- organizzino il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi per i minori;
- assicurino la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta a tutti i soci, i collaboratori esterni di ASF Italia e ai minori di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- si assicurino che i soci e i collaboratori esterni di ASF Italia sviluppino un senso di responsabilità riguardo il proprio operato, in modo che azioni e comportamenti inappropriati non passino inosservati né vengano tollerati.

www.asfitalia.org
info@asfitalia.org

**Architetti
Senza
Frontiere
Italia**

